



Venerdì 5 maggio 2017

Musica del tempo che fu, fra storia e reinvenzione

Gianni Coscia

Tanghesi

(versione per quartetto di sax di Claudio Lugo)

Sax soprano, Claudio Lugo

Sax contralto, Giulio Gianì

Sax tenore, Simone Rinaldi

Sax baritono, Gloria Passoni

Gianni Coscia

Tributo a Frumento

Il ritratto di mio padre

Il sogno di Battista

Pietro Ariotti

La monferrina. Centrale di Trino Vercellese

Gianni Coscia, fisarmonica

Pietro Ariotti, basso elettrico

Riccardo Gresino, pianoforte e sintetizzatore

Anaïs Drago, violino

Edoardo Zampolini, batteria

Giulio Gianì, sax contralto

Gloria Passoni, sax tenore

Conversazione a cura di Franco Castelli

Auditorium Pittaluga

Ore 17.00

Ingresso libero fino a esaurimento posti

Gianni Coscia inizia a suonare in giovane età, ereditando la passione per la fisarmonica dal padre. Al liceo è compagno di classe di Umberto Eco, con il quale scrive alcuni spettacoli di rivista.

Nel 1985 incide *Gianni Coscia. L'altra fisarmonica*. Nel 1989 il CD *La briscola* gli vale il secondo posto del Top Jazz. L'anno successivo partecipa al festival di Roccella Jonica con la Big Band di Giorgio Gaslini. Nel 1991 collabora con l'orchestra sinfonica della RAI in *Ascesa e rovina della città di Mahagonny* di Kurt Weill e suona il concerto per bandoneon e orchestra di Astor Piazzola con il complesso da camera di Pavia. Nei primi anni '90 è con Milva in Giappone, dove si esibisce anche come solista; collabora con Luciano Berio alle musiche per uno spettacolo contro l'antisemitismo; incide l'album *il Bandino*; partecipa al CD di Francesco Guccini *Parnassius Guccinii*. Nel 1994 registra *Radici* con il clarinetista Gianluigi Trovesi. Con lui inizia una collaborazione destinata a durare negli anni con nuovi album, interventi all'Umbria Jazz Festival e tournée internazionali. Nel 1996 è membro del consiglio di amministrazione dell'Accademia Musicale Chigiana. Nel 1997 a Umbria Jazz partecipa al progetto Banda Sonora di Battista Lena, firma con Fred Ferrari la colonna sonora del film *Altri uomini* e riceve il Premio Kramer dalla città di Stradella. Il CD allegato a *Musica Jazz* nel novembre di quell'anno lo vede protagonista in trio con il trombettista Enrico Rava e con il percussionista Naco. Nel giugno 1998 con Trovesi, Enzo Pietropaoli al basso, Andrea Dulbecco al vibrafono registra *La bottega di Gianni Coscia*, che presenta a Umbria Jazz. Nel 1999 con Trovesi incide *In cerca di cibo* (ECM - note di copertina di Umberto Eco). Nel 2000 la critica tedesca gli conferisce il premio "Preiser der Deutschen Schallplattenkritik". Nell'estate dello stesso anno suona per l'Accademia di Santa Cecilia di Roma e partecipa al festival tedesco internazionale di Moers. Nel 2002 incide il CD *Archiliuto*, è ospite del Festival di Montreal, partecipa al Festival dell'Aia e presenta il CD *La bancarella* a Umbria Jazz. Nel 2003 è ospite del Festival di Jazz di San Francisco. Nel 2004 riceve il premio Gagliaudo d'oro della città di Alessandria; in duo con Renato Sellani pubblica l'album *Galleria del Corso* e partecipa all'Umbria Jazz Winter. Ancora con Trovesi, nel 2005 incide *Round about Weill* (ECM). Con lui continua a suonare regolarmente fino al 2014. Nel 2007 collabora con Adriano Celentano nell'album *Dormi amore, la situazione non è buona*. Nel settembre 2014 realizza l'album *Ansema* con il gruppo di folk piemontese Tre Martelli (Felmay).

Claudio Lugo ha studiato composizione con Sylvano Bussotti (Scuola di Musica di Fiesole). Dal 1989 è docente di ruolo di sassofono al Conservatorio di Alessandria. Dal 2002 al 2014 è stato professore a contratto presso il DAMS di Imperia (Università di Genova). Ha vinto importanti premi di composizione (De Paoli, Barga Jazz, Franco Evangelisti/Nuova Consonanza). Ha ricevuto commissioni dalla RAI e dall'Orchestra Jazz dell'Unione Europea di Radiodiffusione. Una sua opera di teatro musicale – *operaSogno*, liberamente tratta da Shakespeare – ha inaugurato la Biennale Musica di Venezia '91. Insegna Improvvisazione per i Corsi di Musicoterapia dell'APIM. Ha insegnato presso i Summer Programs della New York University. È stato direttore artistico dell'Orchestra Nazionale di Jazz dell'AMJ. È stato direttore artistico di Dissonanzen-Napoli. Come ideatore di Impressive Ensemble ha collaborato con importanti artisti visuali (Roberto Masotti, Roberto Merani). Come compositore e improvvisatore ha collaborato con solisti quali Joe Henderson, Dave Liebman, Kenny Wheeler, Richard Beirach, John Surman, Louis Sclavis, Yves Robert, Markus Stokhausen, Alvin Curran, Michel Godard, Don Moye. RAI-Radio3 ha trasmesso in varie occasioni suoi lavori. Ha scritto articoli e curato capitoli per importanti pubblicazioni di settore. Ha pubblicato CD per Mode, Itinera e Amirani. Dal 2010 sta seguendo un progetto di ricerca (Sonar per gli Elfi - Instant Composer Secluded Setting Tour) che lo vede impegnato in registrazioni di proprie performance estemporanee in luoghi naturalisticamente rilevanti del mondo e nell'incontro con le culture musicali autoctone. Islanda, Groenlandia, Danimarca, Patagonia e Terra del Fuoco, Marocco, Mongolia, Namibia, Montenegro, Grecia, Costa Rica, Nicaragua, Turchia, Indonesia, Perù, Bolivia e Italia i paesi sinora visitati.

Franco Castelli lavora presso l'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria (Isral), dove coordina il comitato scientifico e dirige il Centro di cultura popolare «Giuseppe Ferraro». Etnomusicologo e storico orale, dal 1967 ha condotto un'ampia ricerca sulle tradizioni popolari del Piemonte sud-orientale, con particolare attenzione ai canti di tradizione orale, al patrimonio dialettale e alla ritualità. È membro del Comitato scientifico del Laboratorio etno-antropologico di Rocca Grimalda e del Crel (Centro regionale etnolinguistico) di Torino. Tra le sue pubblicazioni, oltre a numerosi saggi sulle fonti orali e sull'antropologia della Resistenza, *Ballate d'amore e d'ironia. Canti della tradizione popolare alessandrina* (1984), *La danza contro il tiranno. Leggenda storia e memoria della "Lachera" di Rocca Grimalda* (1995); *Maschere e corpi. Percorsi e ricerche sul Carnevale* (con P. Grimaldi, 1999); *Charivari. Maschere di vivi e di morti* (2004), la cura delle memorie di Carlo Gilardenghi, *Cantón di rus e dintorni* (2004) e le poesie dialettali di Giovanni Rapetti (*Ra memòria dra stèila, I pas ant l'èrba, Er len-ni an Tani, Il canto di Orfeo*). Infine, con Emilio Jona e Alberto Lovatto: *Senti le rane che cantano. Canzoni e vissuti popolari della risaia* (Donzelli, 2005), *Le ciminiere non fanno più fumo. Canti e memorie degli operai torinesi* (Donzelli, 2008), la riedizione di Costantino Nigra, *Canti popolari del Piemonte* (Einaudi, 2009), tutti volumi corredati da Cd audio. Il suo disco di registrazioni originali, *Canti popolari del Piemonte. Alessandria e il suo territorio*, ha vinto nel 1978 il Premio della critica discografica italiana per la sezione folk.

Pietro Ariotti, Anaïs Drago, Riccardo Gresino ed Edoardo Zampolini frequentano il corso di Composizione jazz (docente: Enrico Fazio). Giulio Gianì, Gloria Passoni e Simone Rinaldi studiano nella classe di sassofono di Claudio Lugo.